

Industria delle vacanze. La stagione 2015 segna un incremento del 5% degli arrivi, bene gli stranieri

L'agriturismo marcia a pieni giri

Boom a Ferragosto con 350mila clienti - A quota 21mila le aziende

Francesco Prisco

Un'ottima annata. Se il 2015 degli agriturismi italiani fosse un film, avrebbe molto probabilmente questo titolo, almeno secondo le stime degli operatori sui primi otto mesi dell'anno. Come sempre è l'estate la stagione che fa la differenza e stavolta l'ha fatta in positivo: gli arrivi nelle quasi 21mila strutture censite in Italia sono cresciuti infatti del 5%, riportando ottimismo dopo anni di stagnazione figli della più generale crisi dei consumi che si era abbattuta sul Paese.

«Il segmento - commenta Silvia Bosco, segretario di Terranostra, rete degli agriturismi che aderiscono a Coldiretti - si è rimesso in moto. Un po' per il contributo dei turisti stranieri, un po' per la capacità degli imprenditori italiani di innovare in direzione delle nicchie di mercato più promettenti». In totale, nella stagione estiva, queste particolarissime strutture ricettive sono state interessate da un flusso di 6 milioni di vacanzieri, con un incremento sia dei turisti italiani (intorno al 3%) che di quelli stranieri (4 per cento). A Ferragosto, punta di addirittura 350mila ospiti. Flussi intercettati dalle 20.897 aziende agricole autorizzate all'esercizio dell'agriturismo di cui 7.628 che svolgono contemporaneamente alloggio e risto-

razione e 10.184 che hanno arricchito il paniere dell'offerta con altre attività.

Più ospiti, certo, ma per periodi di tempo leggermente ridotti rispetto a qualche anno fa: «La permanenza media - secondo la Bosco - si è attestata intorno ai 4/5 giorni». Gli italiani prediligono il weekend, magari prenotato in last minute, mentre gli stranieri - provenienti soprattutto da Nord Europa e Stati Uniti - optano per pernottamenti più lunghi. «Nella clientela italiana - commenta Cosimo Melacca di Agriturist, rete espressione di Confagricoltura - si riscontra una maggiore attenzione al portafogli. La crisi ha colpito duramente il nostro Paese, influenzando com'è ovvio sulle scelte dei consumatori. Anche in quest'anno di ripresa, il cliente italiano è quello che vuole risparmiare».

Quanto alle regioni "regine", comanda sempre la triade Toscana, Umbria e Trentino Alto Adige, mentre al Sud guadagnano spazio Puglia e Sicilia. Quali le ragioni di questo exploit? Silvia Bosco riporta un dato: «Il 5% delle strutture ha investito in attività di sport e benessere. Qualcuno si è dotato di spa, qualche altro di piscina, qualche altro ancora di servizi e infrastrutture per chi pratica attività sportive. Alla clientela piace». A tutto ciò, poi, bi-

sogna aggiungere l'appeal dell'entroterra italiano con ben 871 parchie aree naturali protette che coprono il 10 per cento del Paese, 4.886 prodotti tradizionali censiti dalle regioni, 272 specialità tra Dop e Igp riconosciute a livello comunitario, 415 vini Doce Doce e oltre 6.600 fattorie dove acquistare direttamente dagli agricoltori. «È indiscutibilmente questo - secondo Giulio Sparascio, presidente di Turismo Verde Cia - il vero patrimonio di chi fa agriturismo in Italia.

Il successo che si coglie dalle performance del 2015 è anche frutto della capacità delle aziende di raccontare il territorio e le sue tradizioni, andando incontro a una domanda di destinazioni alternative alla tradizionale vacanza in albergo». Anche un settore così vivace, tuttavia, ha un nemico: «L'improvvisazione», sottolinea Melacca di Agriturist. «Subiamo purtroppo la concorrenza sleale di falsi B&B che si sottraggono agli adempimenti fiscali e di legge cui le nostre strutture sono soggette e si spacciano come destinazioni agrituristiche. Maggiori controlli e misure a tutela di chi fa il nostro lavoro - conclude l'imprenditore - sarebbero graditissime».

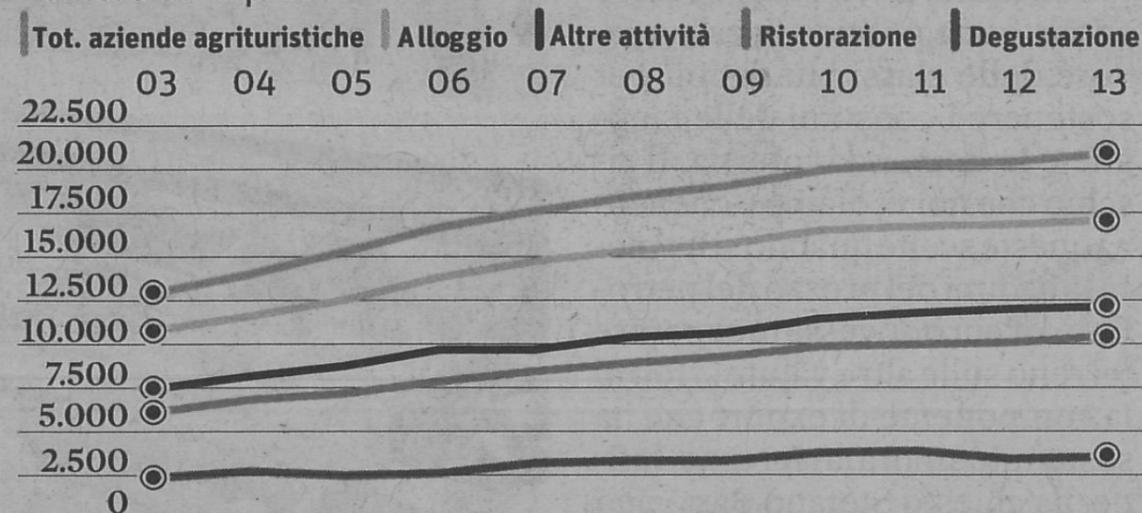
@MrPriscus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agriturismo

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Numero di imprese



Fonte: Istat

LA LOCALIZZAZIONE

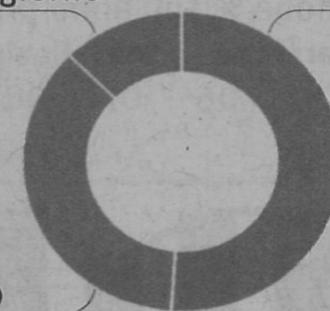
Per aree

Dati in %

Mezzogiorno
17,7

Nord
48,0

Centro
34,2



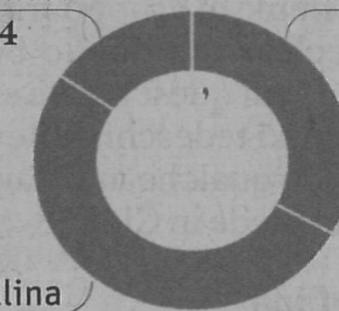
Per destinazione

Dati in %

Pianura
15,4

Montagna
33,0

Collina
51,6



Fonte: Istat